

# **Commento al Vangelo: Alzare il cuore verso le ricchezze di Cristo**

Vangelo e commento del lunedì  
dell'8<sup>a</sup> settimana del Tempo  
Ordinario.

## **Vangelo (Mc 10, 17-27)**

Mentre andava per la strada, un tale  
gli corse incontro e, gettandosi in  
ginocchio davanti a lui, gli domandò:  
"Maestro buono, che cosa devo fare  
per avere in eredità la vita eterna?".

Gesù gli disse: "Perché mi chiami  
buono? Nessuno è buono, se non Dio

solo. Tu conosci i comandamenti:  
Non uccidere, non commettere  
adulterio, non rubare, non  
testimoniare il falso, non frodare,  
onora tuo padre e tua madre".

Egli allora gli disse: "Maestro, tutte  
queste cose le ho osservate fin dalla  
mia giovinezza".

Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui,  
lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti  
manca: va', vendi quello che hai e  
dallo ai poveri, e avrai un tesoro in  
cielo; e vieni! Seguimi!".

Ma a queste parole egli si fece scuro  
in volto e se ne andò rattristato;  
possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno,  
disse ai suoi discepoli: "Quanto è  
difficile, per quelli che possiedono  
ricchezze, entrare nel regno di Dio!".  
I discepoli erano sconcertati dalle sue  
parole; ma Gesù riprese e disse loro:  
"Figli, quanto è difficile entrare nel

regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

---

## **Commento**

Come entrare nella vita eterna? Non è questione di realizzazione personale o di status sociale. Si tratta di accogliere Dio, come un bambino (cfr. *Mc* 10,13-31). In quest'ottica il giovane ricco chiede a Gesù come ereditare la vita eterna. Senza fare mostra della sua natura divina, Cristo ci invita a osservare i comandamenti. Il giovane già li sta seguendo. Gesù lo guarda con

tenerezza e lo incoraggia a vendere i suoi beni per darli ai poveri. Non tutti i primi cristiani lo facevano, ma è a questo che Cristo chiama il giovane che però, troppo attaccato ai suoi beni, manca di generosità. Ciò che Gesù chiese era possibile (cfr. *Mc* 10, 29-31), ma richiedeva una grande fede e un cuore aperto.

Il giovane se ne va triste.

L'attaccamento alle cose materiali è un tipo di idolatria. Occupa la mente e blocca la libertà di amare Dio. Il distacco, invece, eleva l'anima e la apre agli altri. La fede è più preziosa dell'oro (cfr. *1Pt* 3-9): ci permette di ricevere le ricchezze di Cristo, la vita eterna. Ma costa, e questo è ciò che Gesù spiega con l'immagine del cammello e dell'ago. Qualunque sia l'esegesi di questo testo, significa che darsi completamente costa. Ma per Dio, tutto è possibile. Anche per un bambino, che ha tutta la vita davanti. Chiediamo allo Spirito Santo quella

giovinezza dell'anima che ci apre  
all'avventura dell'amore: la  
dedizione a Dio e agli altri. La santità  
è, per tutti, un'esigenza radicale - non  
ammette due velocità -, e allo stesso  
tempo, per ognuno, risponde a una  
chiamata personale unica.

Guillaume Derville // Photo: Dan  
Freeman - Unsplash

---

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it/gospel/commento-al-  
vangelo-alzare-il-cuore-verso-le-  
ricchezze-di-cristo/](https://opusdei.org/it/gospel/commento-al-vangelo-alzare-il-cuore-verso-le-ricchezze-di-cristo/) (12/01/2026)